

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 17 dicembre 1959 - ore 16,30

L'anno millenovecentocinquantanove il giorno 17 dicembre in Roma, nella Sala degli Arazzi del Palazzo del Quirinale, sotto la Presidenza del Capo dello Stato, On. GIOVANNI GRONCHI, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On. Giovanni GRONCHI - Presidente della Repubblica.

VICE PRESIDENTE

avv. Michele DE PIETRO -

COMPONENTI DI DIRITTO

dott. Luigi OGGIONI -

dott. Francesco CIGOLINI -

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

dott. Silvio TAVOLARO -

dott. Andrea TORRENTE -

dott. Errico LAPORTA -

dott. Guglielmo GENTILE -

dott. Domenico PEDOTE -

dott. Carlo GIANNATTASIO -

dott. Elio SIOTTO -

dott. Emilio GERMANO -

dott. Gianfranco CARNESECCHI -

dott. Francesco SPINELLI -

dott. Luigi DE MARCO -

dott. Santi LICHERI -

dott. Pietro Paolo GLINNI -

dott. Riccardo PACIFICI -

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

prof. Francesco Paolo BONIFACIO -

avv. prof. Alfredo POGGI -

avv. Giuseppe PERRONE CAPANO -

prof. Giuseppe Menotti DE FRANCESCO -

prof. Ugo NATOLI -

avv. Giambattista MADIA -

S E G R E T A R I

dott. Mario JANIRI -

dott. Gennaro de ROBERTO -

X Assume la Presidenza della adunanza il Capo dello Stato, il quale dà lettura del punto primo dell'ordine del giorno. X

L'avv. PERRONE CAPANO, chiesta ed ottenuta la parola, premette che nella precedente seduta il dott. TAVOLARO, nella sua qualità di Presidente la Commissione di cui all'art. 11 della legge, fece presente l'urgenza di provvedere entro il corrente mese, ad un ampio movimento richiesto dal Ministro, per conferimento di uffici direttivi a magistrati di Cassazione, sottopone al Consiglio la opportunità di soprassedere all'esame delle questioni di massima di cui al punto 1° e 2° dell'ordine del giorno, in modo da rendere possibile, nell'attuale sessione, il concerto per il suddetto movimento e le conseguenti deliberazioni del Consiglio.

Il Vice Presidente avv. DE PIETRO dichiara di essere favorevole alla proposta dell'avv. PERRONE CAPANO, purché venga fissata per il 19 corrente la seduta per provvedere al succennato movimento, proseguendosi in quella odierna e di domani la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente osserva che potrebbe essere utile iniziare la discussione sulle questioni di massima, salvo a vedere, secondo l'ampiezza e l'andamento della discussione stessa, se convenga proseguire o soprassedere.

L'avv. PERRONE CAPANO replica, precisando che le questioni sono varie e riflettono la portata e i limiti della "proposta", e della "richiesta", nonché della "controfirma", dei decreti del Presidente della Repubblica, da parte del Ministro.

3

Si tratta - egli aggiunge - di questioni complesse e delicate, le quali richiedono adeguata illustrazione, con il sussidio dei precedenti legislativi delle norme costituzionali e di quelle contenute nella legge organica del Consiglio Superiore; onde la discussione, per quanto possa essere contenuta in termini schematici, richiederà pur sempre un impiego notevole di tempo, il che impedirebbe la trattazione entro l'attuale sessione delle suindicate pratiche urgenti.

Aggiunge che il rinvio sarebbe, comunque, necessario anche perché non tutti i componenti hanno avuto la possibilità di approfondire le questioni ai fini di una immediata discussione.

Il Presidente rileva che essendo la richiesta di rinvio motivata anche dal fatto che alcuni dei componenti non sono ancora preparati e pronti per una discussione approfondita delle questioni non ha difficoltà ad aderire alla richiesta stessa.

La discussione dei punti 1° e 2° dell'ordine del giorno viene quindi rinviata e fissata la seduta del 19 corrente alle ore 9,30 per l'esame delle proposte relative al conferimento di uffici direttivi. X

Il Presidente dopo aver letto le lettere esibite dal dott. DE MARCO, con le quali il Ministero della Giustizia ha dato comunicazione ai componenti delle Commissioni di scrutinio della loro nomina con decreto del Ministro, rileva che per regolarità e completezza, sarebbe opportuno, se non necessario, che nelle comunicazioni del genere si faccia menzione della relativa deliberazione del Consiglio.

A questo punto, ore 16,55, il Presidente della Repubblica si allontana dalla Sala e l'adunanza prosegue sotto la Presidenza del Vice Presidente avv. DE PIETRO, per gli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

X Si dà lettura della relazione della 2° Commissione referen-

te, riguardante la richiesta del Ministro di destinazione al Ministero del dott. Salvatore PINNARO e della lettera personale che il Vice Presidente ha ricevuto dal Direttore Generale dell'Organizzazione Giudiziaria.

Il dott. PACIFICI dichiara che deve premettere una questione di carattere interno: in occasione della discussione del regolamento interno fu deciso di non inserire una norma sull'obbligo del segreto, ma vi fu un impegno di onore al segreto, da parte di tutti. Ora egli ha ragione di credere che il Ministero sia venuto a conoscenza della proposta negativa della 2^a Commissione sul caso Pinnarò, prima ancora del Consiglio e si domanda come mai ciò si sia verificato.

Chiede spiegazioni al riguardo e la nomina di una Commissione d'inchiesta per gli accertamenti del caso.

L'avv. MADIA non condivide la sorpresa del dott. PACIFICI e non ritiene necessaria alcuna inchiesta.

Considera invece delicata la questione di merito: non dubita della insindacabilità del giudizio del Consiglio sulla esistenza o meno delle esigenze di servizio, che possano opporsi alla richiesta nominativa del Ministro per la destinazione del Pinnarò al Ministero, ma non gli sembra, tuttavia, sotto il profilo della opportunità che sia da respingere la richiesta stessa, come la 2^a Commissione ha proposto.

Il dott. LAPORTA osserva che la motivazione della lettera del Direttore Generale dott. GUALTIERI non è convincente per quanto riguarda la questione di massima; ritiene, tuttavia, che la richiesta, per ragioni di opportunità, possa accogliersi, a meno che non si ritenga di soprassedere alla deliberazione per esaminare altri casi del genere.

Il prof. NATOLI si associa al dott. PACIFICI circa la violazione del segreto e, nel merito, dichiara di essere contrario all'accoglimento della richiesta del Ministro.

5

Il dott. SIOTTO concorda con l'avv. MADIA, aggiungendo che per respingere la richiesta si dovrebbe sostenere la esistenza di contrarie gravi esigenze di servizio che non ritiene sussistano nel caso in esame.

Il dott. GIANNATTASIO dichiara sia da escludere che un componente o segretario del Consiglio possa aver comunicato al Ministero la proposta della Commissione. Circa la questione di merito pur non condividendo le argomentazioni contenute nella nota del dott. GUALTIERI, osserva che il Consiglio possa respingere le richieste nominative del Ministro solo se vi ostino gravi esigenze di servizio. Crede invece che la attuale richiesta possa accogliersi.

Il dott. PEDOTE considera, a sua volta, irrilevante la nota del dott. GUALTIERI. Nel merito è contrario all'accoglimento della richiesta, in quanto il caso del Pinnarò dovrebbe, a suo avviso, essere esaminato in relazione alla nota situazione dei 25 magistrati destinati con lettera a funzioni diverse da quelle giudiziarie.

Il dott. GENTILE ritiene che non sia il caso di soffermarsi su quanto lamentato dal dott. PACIFICI.

Nel merito ritiene che l'unica questione sia quella di vedere se sussistano gravi esigenze di servizio alla Corte di Appello di Bologna, tali da consigliare la rielezione della richiesta del Ministro.

Il dott. OGGIONI propone di interpellare il Presidente della Corte di Appello di Bologna sulla sussistenza o meno di tali esigenze.

Il prof. DE FRANCESCO risponde che la 2^a Commissione, nel formulare la sua proposta contraria all'accoglimento, della richiesta, si è già resa conto di ciò. Ha infatti rilevato che il Pinnarò è stato già assegnato alla 3^a Sezione Penale della Corte di Bologna e che in detta Sezione manca un consigliere.

Il dott. GLINNI ritiene che nel concetto di gravi esigenze di servizio rientri indubbiamente la vacanza di posti da tempo

remoto. E' favorevole alla reiezione della richiesta, proposta dalla Commissione.

Il dott. LICHERI rileva che le esigenze del Ministero che dovrebbero giustificare la destinazione del Pinnarò esulano dalla questione. Si dichiara contrario all'accoglimento della richiesta, associandosi, comunque, alla proposta del dott. OGGIONI circa la richiesta di informazioni al Presidente della Corte di Bologna.

Il prof. BONIFACIO si dichiara favorevole all'accoglimento della richiesta. A suo avviso il Consiglio deve solo valutare se sussistano le gravi esigenze di servizio ostative, condizione che non sembra ricorrere nella specie, se è vero che i posti di organico della Corte di Bologna sono quasi al completo e che trattasi di sede ambita.

Il dott. GLINNI insiste nella sua tesi, nel senso che la vacanza del posto costituisce di per sé grave esigenza di servizio.

Il Presidente, avv. DE PIETRO, riassume la discussione e precisa i motivi che indussero la 2^a Commissione da lui presieduta ad esprimere parere contrario allo accoglimento della richiesta del Ministro, sotto il profilo della sussistenza dei gravi motivi di servizio ad essa ostativi.

Ritiene che si debba ora passare alla votazione sulla proposta della Commissione.

Il dott. GLINNI chiede che la votazione abbia luogo a scrutinio segreto, ai termini del regolamento interno del Consiglio.

Il Presidente, avv. DE PIETRO, osserva che il regolamento non è in vigore perché non ancora pubblicato come prescritto e che, comunque, occorrerebbe stabilire se nella specie si tratti di votazione riguardante persona.

Il dott. GLINNI insiste, affermando che, anche a prescindere dal regolamento, la prassi finora seguita è nel senso della votazione segreta.

7

Il prof. BONIFACIO non si oppone al voto segreto. Precisa però che debba rimaner salva la questione già da lui sollevata circa la impossibilità di procedere con scrutinio segreto ove si tratti di provvedimenti motivati.

L'avv. MADIA non crede necessario il voto segreto, in quanto non si disapprova l'operato della Commissione proponente, ma solo per ragioni di opportunità si sarebbe favorevoli all'accoglimento della richiesta.

Il dott. GLINNI replica, richiamando ancora la prassi, instaurata dallo stesso Presidente del Consiglio Superiore, del voto segreto.

Il dott. GIANNATTASIO non ritiene ammissibile la votazione a scrutinio segreto, osservando che nella specie non è in discussione la persona del dott. Pinnarò, ma la proposta della Commissione.

L'avv. PERRONE CAPANO dichiara di astenersi dal voto per ragioni "distensive".

Il Presidente, avv. DE PIETRO, pone ai voti la relazione della 2^a Commissione, con la quale questa ha proposto che non venga accolta la richiesta del Ministro in data 18 novembre 1959 di destinazione al Ministero del dott. Salvatore Pinnarò.

La proposta della Commissione riporta 10 voti favorevoli e 11 contrari (due astenuti: DE PIETRO e PERRONE CAPANO) e non è quindi approvata.

Il dott. GIANNATTASIO rileva che, una volta respinta la proposta della Commissione, è evidente si debba ritenere accolta la richiesta del Ministro.

Il dott. GENTILE si associa. X

Il Presidente, avv. DE PIETRO, quale Presidente della 2^a Commissione, riferisce su varie richieste del Ministro di Grazia e Giustizia in materia di aspettativa, destinazioni, trasferimenti

8

e composizione di uffici giudiziari, che hanno formato oggetto di esame da parte della Commissione, come dai verbali in data 14 dicembre 1959 allegati al presente.

Il Consiglio accogliendo le conclusioni della 2^a Commissione referente, delibera:

- 1) la conferma del dott. BUCCHERI Alessandro, magistrato di Tribunale, a sua domanda, nell'aspettativa per infermità, per mesi due, a decorrere dal 30 settembre 1959 e il successivo richiamo in ruolo del medesimo con assegnazione al Tribunale di Caltagirone, con funzioni di giudice (richiesta n°37/1 in data 7 dicembre 1959);
- 2) il richiamo in ruolo dall'aspettativa per infermità del dott. MASCIONE Eduardo, aggiunto giudiziario, con decorrenza dal 30 ottobre 1959, e la sua destinazione alla Pretura di Mede (richiesta n°83/1 in data 5 dicembre 1959);
- 3) il richiamo in ruolo dall'aspettativa per infermità del dott. MUSCO Giuseppe, magistrato di Tribunale, con decorrenza dal 27 settembre 1959, e la sua destinazione al Tribunale di Napoli, con funzioni di giudice (richiesta n°103/1 in data 10 dicembre 1959);
- 4) la conferma del dott. MARCOZZI Enrico, magistrato di Corte di Appello, a sua domanda, nell'aspettativa per infermità, per mesi tre, dal 12 novembre 1959, e il rigetto dell'istanza del medesimo per concessione di ferie non godute (richiesta n°149 e 149/1 in data 20 novembre e 10 dicembre 1959);
- 5) la conferma del dott. BERLINGERI Emilio, magistrato di Corte di Appello, a sua domanda, nell'aspettativa per infermità, per mesi sei, dal 1° ottobre 1959 (richiesta n°194 in data 30 novembre 1959);
- 6) il collocamento del dott. SOPRANO Riccardo, magistrato di Tribunale, a sua domanda, in aspettativa per infermità, per mesi uno, dal 14 novembre 1959 (richiesta n°195 in data 30 novembre 1959);

- 7) il collocamento del dott. MAESTRIPIERI Cesare, magistrato di Tribunale, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno, dal 1° gennaio 1960 (richiesta n°197 in data 1° dicembre 1959);
- 8) il collocamento del dott. FANILE Salvatore, magistrato di Corte di Appello, a sua domanda, in aspettativa per infermità, per giorni 30, dal 1° novembre 1959 (richiesta n°198 in data 1° dicembre 1959);
- 9) il richiamo in ruolo dall'aspettativa per infermità del dott. MESSINA Antonio, magistrato di Tribunale, e sua domanda, dal 4 agosto 1959 e la destinazione del medesimo alla Pretura di Cosenza (richiesta n°206 in data 5 dicembre 1959);
- 10) la modifica dei decreti presidenziali 30 dicembre 1958, 9 dicembre 1958, 30 dicembre 1958, 9 dicembre 1958, 4 maggio 1959 e 30 dicembre 1958, relativi rispettivamente alla composizione delle Corti di Assise di Palermo, del Tribunale di Messina, delle sezioni e uffici della Corte di Appello di Caltanissetta, dell'ufficio istruzione dei Tribunali di Napoli, Nuoro e Bologna, nel senso indicato nelle relative richieste ministeriali n°203, 204, 208 in data 5 dicembre 1959, n°224 in data 9 dicembre 1959, n°212 e 213 in data 5 dicembre 1959;
- 11) la composizione per l'anno 1960 delle sezioni ed uffici della Corte Suprema di Cassazione e delle Corti di Appello di Bari, Venezia, Trento, Lecce, Palermo, Brescia, Potenza, L'Aquila, Perugia, Roma, Firenze, Genova, Catanzaro, Catania, Cagliari, Bologna, Ancona, Napoli, secondo le proposte formulate dai relativi Presidenti (richieste del Ministro di Grazia e Giustizia n°196 del 1° dicembre 1959, n°202 e 207 in data 5 dicembre 1959, n°214, 215 e 216 in data 7 dicembre 1959, n°217, 217/1 217/2 rispettivamente in data 7, 12 e 16 dicembre 1959, n°218 in data 7 dicembre 1959, n°219 e 219/1 in data 7 e 12 dicembre 1959, n°220 e 221 in data 7 dicembre 1959, n°307 in data 10 dicembre 1959, n°308 e 308/1 in data 10 e 16 dicembre 1959,

n°309 e 309/1 in data 10 e 12 dicembre 1959, n°310 in data 10 dicembre 1959, n°311 e 311/1 in data 10 e 16 dicembre 1959, n°312 e 312/1 in data 10 e 12 dicembre 1959, n°313 e 314 in data 10 dicembre 1959);

- 12) la modifica della composizione delle sezioni ed uffici della Corte di Appello di Milano per l'anno 1960 nel senso indicato nelle proposte del Presidente della Corte stessa e nella richiesta del Ministro di Grazia e Giustizia n°159/1 del 16 dicembre 1959.

Il componente prof. Andrea TORRENTE si è astenuto dal partecipare alla deliberazione relativa alla composizione delle sezioni ed uffici della Corte Suprema di Cassazione per l'anno 1960.

Il componente dott. Paolo GLINNI fa rilevare la deficienza numerica della Sezione fallimentare del Tribunale di Roma rispetto alle altre sezioni dello stesso Tribunale, e in particolare modo alla Prima Sezione.

Il dott. Silvio TAVOLARO, Presidente della Corte di Appello di Roma, dichiara di prendere atto del rilievo del dott. GLINNI, come raccomandazione.

Il dott. Luigi DE MARCO rileva altresì che presso il Tribunale di Messina vi sono posti coperti solo nominalmente, con grave pregiudizio per il suo funzionamento.

Il Presidente invita a questo punto il prof. NATOLI, quale Presidente della Terza Commissione, a riferire in merito alla revisione degli scrutini per la promozione a magistrato di Corte di Appello.

Il prof. NATOLI riferisce sui ricorsi presentati dai singoli magistrati scrutinati dalla Terza Sezione del precedente Consiglio Superiore ed espone le proposte formulate al riguardo dalla Commissione, come da verbali in data 27, 28 novembre, 11 e 12 dicembre 1959 allegati al presente.

Il Consiglio, esaminati i titoli prodotti ed i precedenti dei ricorrenti, accogliendo le proposte della Commissione, adotta le seguenti deliberazioni: X

- 1) dott. DE VINTSCHGER Edgardo - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 26 maggio 1959, con la quale il dott. De Vintschger è stato dichiarato non promovibile a magistrato di Corte di Appello;
- 2) dott. ZULIANI Giuseppe - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 26 maggio 1959, con la quale il dott. Zuliani è stato dichiarato non promovibile a magistrato di Corte di Appello;
- 3) dott. ALFINITO Tommaso - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 30 maggio 1959, con la quale al dott. Alfinito è stata attribuita la classifica di merito, con idoneità ad entrambe le carriere, escluse le funzioni direttive, per la promozione a magistrato di Corte di Appello;
- 4) dott. LA FERLITA Nicola - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 6 giugno 1959, con la quale al dott. La Ferlita è stata attribuita la classifica di merito, con idoneità ad entrambe le carriere ed alle funzioni direttive, per la promozione a magistrato di Corte di Appello;
- 5) dott. LALLAI Ennio - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 9 giugno 1959, con la quale il dott. Lallai è stato dichiarato non promovibile a magistrato di Corte di Appello;
- 6) dott. DE LOLLIS Vittore - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 9 giugno 1959, con la quale il dott. De Lollis è stato dichiarato non promovibile a magistrato di Corte di Appello;
- 7) dott. BAMONTE Teodoro - conferma la deliberazione della Terza

Sezione del cessato Consiglio in data 9 giugno 1959, con la quale al dott. Bamonte è stata attribuita la classifica di merito, con idoneità ad entrambe le carriere, escluse le funzioni direttive, per la promozione a magistrato di Corte di Appello;

- 8) dott. PAPARELLA Alfredo - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 9 giugno 1959, con la quale il dott. Paparella ~~non~~ è stato dichiarato non promovibile a magistrato di Corte di Appello; X
- 9) dott. MAYER Alberto - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 13 giugno 1959, con la quale al dott. Mayer è stata attribuita la classifica di merito, con idoneità ad entrambe le carriere, escluse le funzioni direttive, per la promozione a magistrato di Corte di Appello;
- 10) dott. PUNZI Alfredo - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 6 luglio 1959, con la quale al dott. Punzi è stata attribuita la classifica di merito, con idoneità ad entrambe le carriere ed alle funzioni direttive, per la promozione a magistrato di Corte di Appello;
- 11) dott. FORMICA Vincenzo - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 13 giugno 1959 con la quale il dott. Formica è stato dichiarato non promovibile a magistrato di Corte di Appello;
- 12) dott. GIACONIA Giuseppe - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 16 giugno 1959, per quanto concerne l'attribuzione al dott. Giaconia della classifica di merito, per la promozione a magistrato di Corte di Appello, riconoscendo tuttavia al ricorrente l'idoneità alle funzioni direttive giudicanti;
- 13) dott. FILIPPI Giuseppe - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 20 giugno 1959 per quanto concerne l'attribuzione al dott. Filippi della classifica di merito per la promozione a magistrato di Corte di Ap-

- pello, riconoscendo tuttavia al ricorrente l'idoneità alle funzioni direttive giudicanti;
- 14) dott. PERRI Francesco - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 20 giugno 1959, per quanto concerne l'attribuzione al dott. Perri della classifica di merito per la promozione a magistrato di Corte di Appello, riconoscendo tuttavia al ricorrente l'idoneità alle funzioni direttive;
- 15) dott. SARZETTO Giovanni Battista - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 23 giugno 1959, con la quale al dott. Sarzetto è stata attribuita la classifica di merito, con idoneità alla sola carriera giudicante, escluse le funzioni direttive, per la promozione a magistrato di Corte di Appello;
- 16) dott. DI RENZO Saverio - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 27 giugno 1959, con la quale il dott. Di Renzo è stato dichiarato non promovibile a magistrato di Corte di Appello;
- 17) dott. DE LAVIGNE Arnaldo - accoglie il ricorso e, in riforma della deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 27 giugno 1959, attribuisce al dott. De Lavigne la classifica di merito distinto, con idoneità ad entrambe le carriere ed alle funzioni direttive;
- 18) dott. FUGANTI Ezio - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio, in data 27 giugno 1959, con la quale il dott. Fuganti è stato dichiarato non promovibile a magistrato di Corte di Appello;
- 19) dott. CUCCHIARA Orazio - conferma la deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 30 giugno 1959, con la quale il dott. Cucchiara è stato dichiarato non promovibile a magistrato di Corte di Appello.

In relazione alle deliberazioni che precedono si sono astenuti:
 - il componente dott. LAPORTA per i ricorsi dei candidati già da lui giudicati quale componente della Terza Sezione del cessato Con-

siglio; il componente dott. SPINELLI per il ricorso del dott. Perri Francesco; il componente dott. GENTILE per il ricorso del dott. Cucchiara Orazio.

Viene quindi esaminato il ricorso del dott. Castagnoli Enrico, in relazione al quale la Commissione ha proposto la conferma della deliberazione della Terza Sezione del cessato Consiglio in data 20 giugno 1959, con la quale è stata attribuita al ricorrente la classifica di merito per la promozione a magistrato di Corte d'Appello. Taluno dei componenti (MADIA) è favorevole all'attribuzione della classifica di merito distinto, in considerazione della diligenza e dell'operosità dimostrata dal candidato nella Pretura di Amandola, mentre altri (GLINNI) pone in rilievo la modesta importanza dell'ufficio ricoperto.

Il Presidente, avv. DE PIETRO, rileva che, ove il Consiglio ritenesse di non accogliere la proposta della Commissione si renderebbe necessario un riesame dei titoli prodotti dal candidato. Il Consigliere GENTILE e il Consigliere SPINELLI si associano, e il primo propone che i titoli vengano distribuiti a tutti i componenti. L'avv. MADIA non ritiene invece necessario tale riesame, sostenendo che la stessa deliberazione della Commissione referente offre sufficienti elementi perché il Consiglio decida in merito all'attribuzione al ricorrente della classifica di merito distinto.

Il Presidente pone ai voti la proposta dell'avv. MADIA di attribuire al dott. Castagnoli la classifica di distinzione senza ulteriore esame dei titoli. La proposta ottiene soltanto 5 voti favorevoli ed è pertanto respinta.

Il Presidente propone quindi di rinviare la deliberazione sul ricorso del dott. Castagnoli, onde consentire un più approfondito esame dei titoli prodotti dal ricorrente da parte dei componenti del Consiglio.

A questo punto il Presidente dichiara chiusa l'adunanza e rinvia i lavori alla ore 15 di domani.